

“Cuore di neve” di Christian Bobin: una fiaba per le feste natalizie con i disegni di Tino Aime

# Un gatto, la neve, la gioia con un fascio di delicate emozioni

Quasi tutte le illustrazioni di Tino Aime che scandiscono la favola natalizia di Christian Bobin, sono finestre aperte sul piccolo paesaggio che inquadrano. La neve è presente copiosa ovunque ad avvolgere di silenzio questo paesaggio. Si può facilmente intuire in quelle case, dietro quelle finestre, vite che si muovono discrete in gesti quotidiani, misurati, carichi di affetti. In una di queste case ci fa entrare l'autore del testo, Christian Bobin, autore francese per cui “scrivere è rispondere alla vita. Abbiamo sempre bisogno di rispondere a un dono con un altro dono, non per sdebitarci, ma per continuare a donare e ricevere”. Ecco quindi il dono: un piccolo componimento natalizio in tre tempi: il malinconico esordio sfuma impercettibi-



**CUORE DI NEVE**  
Autore: Christian Bobin  
Editrice: Elledici  
pp. 40 € 7,50

nel lento naufragare che poi svolta quasi inaspettatamente chiudendo con una gioiosa brezza di speranza.

Christian Bobin sceglie due gatti come personaggi. Tacite è il gatto comune: un carattere che non si scompone per nulla. Del resto ne ha già viste tante nella sua

vita fin da quando ha dovuto affrontare le ristrettezze economiche della famiglia. Poi c'è Bruhle, sua moglie. Una gatta d'angora, un po' troppo signora per il carattere di Tacite. Un matrimonio che aveva brillato poco, poi si era affievolito come la luce che distrattamente

Bruhle spegne quando esce di casa, lasciando il marito al buio: neppure si accorge della sua presenza.

Forse è per questo che la sera in cui lei non ritorna Tacite non si scompone e lentamente affonda pur sperimentando come l'assenza renda tangibile la solitudine. Poi ecco la svolta: un fiocco di neve, un gioco da bambino e il cuore si riaccende. E la vita torna ad essere vivibile anche senza conoscere il vero motivo di questa svolta.

Non c'è il lieto fine classico. La favola rimane quasi sospesa, perché ciò che conta è il rinnovarsi della meraviglia con cui Tacite guarda il mondo. Poche pagine scritte con semplicità che al lettore chiedono complicità nel lasciarsi condurre con sensibilità tra i piccoli gesti della vita aperti alla speranza.

Roberto Dutto

## “Il rischio di essere felici”: barattare un sorriso per un pezzo di Paradiso, il consiglio di Mago Sales

(rd). “La ricchezza dei sogni, il dono della fratellanza, l'ottimismo nel domani, la capacità dell'immaginazione, l'amore per il bello, la tenerezza della fede”: ecco l'elenco delle “doti” che ascrive a sé don Silvio Mantelli, in arte Mago Sales, mentre si accinge ad aprire la sua biografia.

Una promessa fin dall'inizio “scriverò la mia vita pagina dopo pagina e non strapperò via le pagine noiose e vergognose segnate da errori e sconfitte... basterà saper voltare pagina e ricominciare perché è nella fine delle cose che si annidano i nuovi inizi”.

Parole programmatiche che dicono la sua scelta di essere testimone e portatore di felicità fin da quando il suo sorriso di bambino salva dalla retata nazista un gruppo di suoi compaesani a Novello.

È un sorriso che lo accompagna e che ad ogni pagi-



**IL RISCHIO DI ESSERE FELICI**  
Autore: Silvio Mantelli

na sembra affiorare in parole come speranza, gioia, fiducia, passione. Da Novello a Torino, dalla vita di paese a quella della congregazione salesiana, da prete per vocazione a “mago per passione”. I due cammini vanno paralleli anche se talvolta si urtano, ma non certo per volontà del mago.

Il viaggio della sua vita meraviglia persino lui che da bambino era timido e, confessa, “non era mio il coraggio per le grandi imprese”. Però gli rimane un chiodo fisso: “mi rifiutavo di diventare grande, di pensare e agire da adulto”. È questo che lo aiuta nella sua vocazione che non può essere disgiunta da quel-

la di uomo di spettacolo.

Singolare uomo di spettacolo, per la verità, perché anche questo cammino ha un preciso orientamento: l'impegno a regalare il sorriso. La magia gli offre la possibilità di rimanere “bambino”, che sa meravigliarsi e coltiva sogni, e si fa strumento per portare sulle piazze di tutto il mondo lo stupore, per attornirsi di bambini letteralmente ad ogni latitudine. E così anche realizzare la propria vocazione, magari accanto a nomi ben più celebri come il suo allievo come Arturo Brachetti.

Lo slogan che accompagna i suoi spettacoli di magia segna anche questa autobiografia: l'opera più grande è regalare un sorriso.

Il libro è acquistabile presso il Museo della magia di Cherasco, oppure on line sul sito della Fondazione Mago Sales.

## “Non mi toccare” un noir che lascia trasparire verità nascoste nell’“ottusa pervasività del male”

(rd). Due omicidi, “la strage di via Catania”, una giovane traduttrice, Susanna, affetta da aptofobia, la paura di qualsiasi contatto fisico, uno scrittore che trasforma in romanzo l'intera vicenda. Questo il soggetto del noir di Massimo Tallone che mette insieme piccola delinquenza, cosche mafiose e innocenti che diventano vittime di giochi più grandi.

“Tutto è iniziato due anni fa, in Islanda”, l'esordio è dei più classici, ma l'avanzare della storia scardina il filo logico. Accumula particolari nelle mani del narratore, Massimo, e del lettore moltiplicando i personaggi che spesso appaiono pedine mosse da mani misteriose e inquietanti.

Il punto di incontro fra il narratore e Susanna è una li-



**NON MI TOCCARE**  
Autore: Massimo Tallone  
Editrice: Il Capricorno  
pp. 316 € 12

breria di Reykjavik. “Due bugianen” in un'isola sperduta nel Nord dove i fili della matassa cominciano a svolgersi e dove torneranno a riannodarsi quando le carte saranno scoperte.

Nel frattempo il narratore insegue Susanna che da Torino si sposta in Sardegna per sfuggire a pericolosi individui senza scrupoli e si reinventa come guida e custode di un nuraghe. Ma anche si fa ester-

no alla vicenda per informare dei movimenti di altri personaggi che nell'ombra stanno puntando su Susanna incarnazione di quell’“ottusa pervasività del male” che l'autore denuncia fin dall'inizio e lungo le pagine ampiamente ribadisce.

Massimo Tallone lavora sul materiale narrativo avendo in mente la battuta di Susanna su un'isola di cui si intravede solo un promontorio “siccome non vediamo il resto, a noi pare che quella sia tutta l'isola”. E infatti eccolo ad aggiungere particolari, a dare svolte che paiono definitive, a giocare col lettore con citazioni di quadri celebri, persino a ironizzare sul suo lavoro: “da quando in qua uno scrittore è onesto?”.

## LIBRI di GRANDA e di PIEMONTE

a cura di Roberto Dutto

### Detti e parole piemontesi

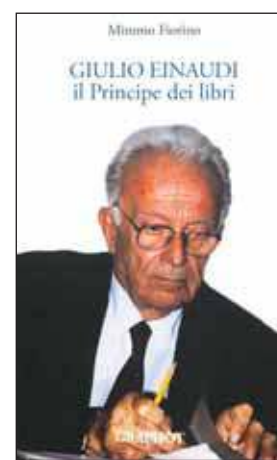
Rovistando “nel solaio dei ricordi” l'autore ritorna ai detti piemontesi raccogliendoli in forma sparsa, senza dar loro un ordine, perché in fondo il dialetto popolare vive di quell'immediatezza che sfugge a qualsivoglia rigida classificazione. Così assieme agli immancabili proverbi ci sono molte singole parole oggi cadute in disuso. Il tutto ha spesso collegati dei brevi racconti di vita quotidiana. Ogni espressione testimonia non solo vivacità e saggezza, ma anche un certo gusto per la sottile ironia nelle situazioni più disparate. L'autore non nasconde poi la speranza di contribuire a salvaguardare il dialetto piemontese.



**SUMA BIN CIAPÀ**  
Autore: Ugo Revello  
Editrice: Priuli & Verlucca  
pp. 177 € 8,9

### In viaggio con Giulio Einaudi

Il suo autista personale racconta Giulio Einaudi, il “principe” dell'editoria italiana. È uno sguardo insolito di chi, pur restando in disparte, è depositario di fuori scena anche curiosi circa avvenimenti e incontri che fecero la storia dei libri in Italia negli ultimi decenni. Il volto più personale, le reazioni in privato, i discorsi durante i viaggi entrano a dipingere un lato poco conosciuto dell'editore torinese. Sono le amarezze del commissariamento, il giorno in cui Berlusconi acquistò la sua casa editrice, ma anche quello in cui inventò il bokcrossing, l'amicizia con Rigoni Stern e la sfilata di altri compagni di viaggio, artisti e scrittori.



**GIULIO EINAUDI. IL PRINCIPE DEI LIBRI**  
Autore: Mimmo Fiorino  
Editrice: Graphot  
pp. 224 € 12

### Amici oltre i confini

Amici all'università, Oreste e Mahmoud si trovano poi separati dalla distanza tra Torino e l'Iran. Mahmoud è tornato a casa, ma i rapporti con l'amico rimangono forti e a distanza di quarant'anni si ritrovano tra kebab e notti nel deserto. Non è solo una vacanza: per Oreste è un viaggio nella memoria che sta cercando di ricostruirsi dopo un incidente. È un'immersione nella Torino degli anni Settanta e delle Brigate Rosse, per cui il privato e la cronaca si mescolano, fatti storici e avvenimenti di finzione si intrecciano alla ricerca delle verità da ritrovare, da svelare magari con qualche sorpresa.



**IL VIAGGIO DELLE VERITÀ SVELATE**  
Autore: Ernesto Chiabotto  
Editrice: Neos  
pp. 208 € 17

### Ricordi per un papà calciatore

Ezio Loik fu mezzala del Grande Torino. Lo ricorda la figlia Mirella che al tempo della tragedia aveva solo quattro anni. Sono ricordi affettuosi legati anzitutto ai campi di calcio, agli “oggetti” dello sport che qui si caricano di emozioni, alle partite e agli allenamenti a cui poté assistere. Ma anche si aggiungono esperienze più personali e private che vogliono descrivere assieme all'atleta la figura di un uomo e di un padre. Si affiancano poi altri ricordi che vanno ai giorni tragici di Superga e dei funerali e vengono da altri parenti dei giocatori o da tifosi, allora solo ragazzini.



**MIO PAPÀ EZIO LOIK**  
Autore: Mirella Loik  
Editrice: ArabaFenice  
pp. 272 € 18